

Un testo teatrale di Claudio Quinzani

"Fiori Recisi"



Il T.I.M. (Teatro Instabile di Meano) dopo "Il fosso" e "Merica, Merica" prosegue rappresentando il tema delle barriere e dei limiti umani con un lavoro di ricerca e verifica delle reazioni del pubblico di fronte a costrizione e allontanamento dalla vita. Fiori recisi segna un dramma e ne suggella il suo epilogo roteando intorno agli involucri scarni di persone senza più realtà, che rievocano un quotidiano già vissuto e ridotto a sogno-incubo: unico filo sdrucito cui appigliarsi prima di deporre l'abito umano su un mucchio di crisalidi disossate da ogni ragionevole scheletro di sentimento. Apprezzato per lo stile asciutto e deciso, sfug-

gendo ogni retorica e i più comuni riferimenti a nazioni e poteri, intende comunicare allo spettatore lo straniamento, la distanza e l'apatia che i luoghi della memoria recano ancora oggi a chi li visita, per tentare un coinvolgimento di com-



partecipazione del dolore vissuto. Molto chiari gli intenti dell'autore che dopo circa un mese dalla visita al Museo del Deportato di Carpi (Modena), ha risposto ad un moto interiore di ribellione, dando vita alle voci lacere e sconnesse di sei simulacri interpretati da Roberto Volcan, Sergio Bailo, Kristian Civetta, Simona Maccari, Sara Martinelli, Claudio Quinzani (anche autore). Rappresentato già cinque volte in provincia il dramma si svolge in cinquanta minuti per la regia di Sergio Bortolotti e le luci di Stefano Bassetti. Per informazioni, richieste e proposte telefonare ai seguenti numeri: 0461 990820 0464 517938.